

tivazione, vi è stata una trasformazione dei terreni a seminativi, con una diminuzione delle colture tradizionali a favore del foraggio. Tali trasformazioni, che si calcola siano state del 15-20%, non hanno interessato la parte collinare.

Vi è stato un grande sviluppo degli ortaggi nei dintorni di Pinerolo e di frutteti specializzati nella zona di Cavour²⁷. Nella fascia collinare, cioè a Bibiana, Campiglione, Bricherasio, San Secondo e nella parte più elevata del comune di Pinerolo risultano diffusi i boschi di castagni.

Il patrimonio zootecnico assume un notevole rilievo in tutta la zona soprattutto nei comuni di Cavour, Campiglione Fenile e Osasco. I comuni maggiormente meccanizzati sono quelli di Pinerolo e Cavour seguiti da Osasco e Campiglione Fenile.

Pinerolo e Campiglione Fenile sono i comuni dove si registra il maggior ammontare di crediti agrari concessi per ettaro, ma anche negli altri comuni è stato raggiunto un notevole livello di indebitamento. La proprietà agraria prevalente è di tipo medio, fatta eccezione per San Secondo di Pinerolo e Osasco, dove predomina la piccola proprietà.

I mercati che interessano la zona sono quelli di Pinerolo e Cavour.

31. *Zona di pianura di Vigone-Carignano.*

L'agricoltura più ricca della provincia di Torino è senza dubbio quella di questa zona, che comprende parte della pianura pinerolese e si estende a occidente fino al Po e a nord fino al Chisola. A meridione confina con la provincia di Cuneo.

Alcuni comuni, come Vinovo e Candiolo, che pure sono caratterizzati da un'agricoltura molto ricca, risultano ad economia prevalentemente industriale e fanno parte della fascia torinese.

L'ordinamento colturale più diffuso è rappresentato dai cereali intercalato con il prato da vicenda. Un tempo, nella zona di Pancalieri e Carignano era largamente praticata la coltivazione della canapa e della menta. La canapa ha visto diminuire la propria produzione in rapporto con la flessione, verificatasi ormai da tempo, nel settore industriale canapiero. Anche la menta, per altro ancora diffusamente coltivata, ha subito in questi ultimi tempi un notevole regresso.

Molto diffuso dovunque è l'allevamento del bestiame, che rappresenta una delle maggiori fonti di reddito della zona, e collegato con l'incremento del patrimonio zootecnico è quello della produzione del foraggio.

I nuovi orientamenti colturali sono rappresentati dall'estendersi continuo della superficie destinata a pioppeti e ad altre colture industriali: esiste ad esempio la tendenza di sostituire alla menta la coltura di altre piante industriali, come l'incenso, e di essenze utilizzabili per la produzione del vermouth. Nella parte orientale si vanno diffondendo gli orti ed i vivai di pioppelle. Orti

industriali sono particolarmente diffusi a Carignano e Vinovo. Il terreno a seminativi risulta complessivamente in aumento a danno del prato stabile. Granoturco e segale sono in diminuzione mentre aumenta invece la produzione del frumento. La redditività per ettaro ed il reddito agrario pro capite appaiono in aumento.

Lo sviluppo della popolazione che si è verificato nella zona nell'ultimo ventennio, è da attribuirsi tuttavia, non tanto al progresso dell'agricoltura ed allo sviluppo della meccanizzazione, quanto invece a quello del settore industriale. La popolazione attiva dedicata all'agricoltura risulta infatti fortemente diminuita.

L'irrigazione si può considerare diffusa ovunque, anche se, sulla base del catasto agrario, risulta minore a Carignano, Vigone e Villafranca. I comuni maggiormente dotati di patrimonio zootecnico sono quelli di Osasio e Buriasco seguiti da Candiolo, Castagnole Piemonte, Carignano, Pancalieri, Cercenasco e Vigone.

L'indice di meccanizzazione, calcolato sia come rapporto fra trattori ed addetti all'agricoltura, sia come rapporto fra trattori e superficie agraria e forestale, risulta molto elevato. I comuni più meccanizzati sono quelli di Carignano, Piscina e Buriasco. Oltre ai trattori sono molto diffuse anche le altre macchine operatrici.

I mercati che interessano la zona sono quelli di Vigone, Pancalieri, Carmagnola e Cavour.

Dovunque la quota di indebitamento, rispetto alla superficie agraria e forestale è abbastanza elevata: lo è particolarmente nei comuni di Buriasco, Osasio e Lombriasco.

La proprietà agraria prevalente è quella di tipo medio, fatta eccezione per i comuni di Airasca, None e Cercenasco dove predomina la piccola proprietà.

32. *Zona di pianura di Carmagnola, Poirino e Pralormo.*

Al confine tra le province di Torino, di Cuneo e di Asti si estende questa zona pianeggiante, che va dal Po e dal territorio dei comuni di Carmagnola e Villastellone fino a Riva di Chieri. In questi comuni, che pure hanno una notevole parte della popolazione attiva occupata nelle industrie, prevale ancora l'economia di tipo agricolo.

Pralormo, situato all'estremo limite della provincia di Torino, è un colle piano avente caratteristiche agricole di pianura. Questa agricoltura si differenzia da quella della zona a sinistra del Po perché è meno redditizia. Come ordinamento agrario predominano le colture cerealicole foraggere. Villastellone coltiva patate su vasta scala e vivai di pioppeti. A Carmagnola esistono orti specializzati per la produzione di peperoni e pomodoro.

Dai dati del catasto agrario la maggiore diffusione di orti industriali risulta nei comuni di Carmagnola e di Pralormo; dalla stessa fonte si apprende anche che i terreni irrigui sono dovunque